

# Cooperazione 2000

mensile dell'Ircac

anno IX - n° 1 gennaio 2006



*Convegno a Caltagirone*  
"Cooperazione e credito"  
Cresce l'economia

pag. 3

Malati terminali,  
a Paternò il primo hospice

pag. 7

Inaugurato a Mascalucia  
il Residence "Girasole"

pag. 12

## Il CdA dell'Ircac

# Nuovi finanziamenti per le coop siciliane

C.D.

**I**l consiglio di amministrazione dell'Ircac, riunito dal presidente Antonio Carullo, ha approvato numerose delibere in favore di cooperative siciliane per un ammontare complessivo di finanziamenti superiore a 880mila euro.

In particolare sono stati finanziati crediti di esercizio per le cooperative Labor Casteldaccia di Casteldaccia (Pa), che si occupa di lavori edili; Primavera di Geraci Siculo (Pa) che gestisce una comunità alloggio per disabili psichici; Pagilo Agency Travel di Augusta (Sr) che gestisce un'agenzia di viaggi; Genesis di Palermo che dà vita a progetti educativo-culturali per soggetti

Bronte (Ct) che lavora materie plastiche, ferro ed alluminio; Eubios di Siracusa che agisce nel settore del recupero dei tossicodipendenti e gestisce una comunità alloggi per anziani; Azione Sociale di Messina che fornisce assistenza infermieristica domiciliare e Ceramiche artistiche con sede legale a Bagheria e stabilimento a S. Stefano di Camastra (Me) che produce ceramiche. Infine un contributo per il leasing agevolato è stato approvato a favore della



Alla destra del presidente Carullo, il neo direttore generale f.f. Calogero Beringheli

## COOPERAZIONE 2000

mensile dell'Ircac

Direttore

**Antonio Carullo**

Vicedirettore responsabile

**Donatella Palumbo**

Direzione, redazione  
e amministrazione

**IRCAC**

Via Ausonia, 83 - Palermo

Telefono 091 209111

Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 2.02.2006

Realizzazione

**Ser.Gio.** Piccola soc. cooperativa

Tel. 091 581733 - Fax 091 335835

Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa

**Officine Grafiche Riunite**

Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina: .

La famosa scalinata di Caltagirone, città nella quale si è svolto il convegno "Cooperazione e credito"

Registrazione n° 12/98  
del Tribunale di Palermo

disagiati; Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag) che si occupa di assistenza domiciliare per anziani. Inoltre sono state approvate delibere per il contributo interessi su finanziamenti bancari alle cooperative De. Ba. di

cooperativa Teseos di Messina che fornisce assistenza domiciliare ed anziani e disabili.

Tutti i finanziamenti sono concessi con un tasso di interesse agevolato che oggi è quantificato nell'1,20% circa.

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IRCAC

**Presidente**

**Antonio Carullo**

**Vice Presidente**

**Elio Sanfilippo**

**Consiglieri**

**Angelo Curmona, Annibale Chiriaco, Adolfo Landi,**

**Ciro Di Vuolo, Carmelo Raffa,**

**Paolo Mezzio**

**Presidente Collegio dei Revisori**

**Domenico Guzzi**

**Revisore**

**Marcello Giaccone**

**Revisore**

**Filippo Lauria**

Convegno a Caltagirone/1

# “Cooperazione e credito”, cresce l'economia

D. P.



Un momento dei lavori del convegno

**O**rganizzato dall'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, in collaborazione con l'Aral si è svolto a Caltagirone il convegno sul tema “Cooperazione e credito, volano per lo sviluppo economico della Sicilia. Nuove prospettive dall'apertura dello Sportello Ircac a Catania.”

I lavori sono stati aperti dagli interventi del senatore Giuseppe Vitale, presidente dell'Aral e del presidente dell'Ircac Antonio Carullo. Quest'ultimo nel corso del suo intervento si è soffermato sull'importanza del comparto cooperativo nel territorio etneo: «In tutta Italia - ha sottolineato - sono attive oltre 70 mila cooperative il 47% delle quali opera nelle regioni meridionali. La Sicilia è la seconda regione italiana (dopo la Lombardia) con le sue 9.207 cooperative attive ed è la provincia di Catania la prima in Sicilia - e la terza in tutta Italia - con 2.413 cooperative registrate. Il territorio potenzialmente servito dallo Sportello di Catania costituisce dunque una fetta importante della clientela complessiva dell'Istituto». L'Ircac ha approvato durante la sua attività nel solo territorio etneo 666 richieste di finanziamento.

Un territorio importante, dunque, che l'Ircac ha voluto favorire attraverso l'apertura di uno Sportello decentrato che ha sede presso la Camera di commercio etnea, aperto il 17 ottobre scorso, e che in soli tre mesi di attività ha fatto registrare un notevole afflusso di utenti. Carullo ha anche sottolineato la soddisfazione dell'Ircac e dell'intero mondo cooperativo per l'attenzione mostrata nei confronti dell'istituto dal governo e dal parlamento regionale con l'approvazione di tre leggi regionali (17/04, 19/05 e 20/05) che hanno dato all'Ircac nuove funzioni: dalla possibilità di favorire l'internazionalizzazione delle cooperative alla possibilità di tornare ad intervenire in favore delle cooperative agricole e di pesca. Ai lavori sono intervenuti anche Alessandro Chiti di Banca Antonveneta, Antonio Piraino di Banca Nuova e Francesco Parisi della Banca di Credito cooperativo di Caltagirone, Silvana Strano dell'AGCI, Elio Sanfilippo presidente Legacoop, Gaetano Mancini presidente Confcooperative, Pasquale Amico presidente Unci, Felice Coppolino, presidente Unicoop. Il presidente dell'Aral Vitale ha tracciato un quadro ampio ed esauriente.

Gli esponenti del mondo bancario si sono soffermati sulle necessità che presto verranno imposte al mercato dalle regole di Basilea («Non ci si illuda sui tempi - ha rilevato Piraino - quelle regole, senza aspettare il 1 gennaio 2007, vengono considerate pienamente operative dalle banche già oggi») e sull'importanza per le imprese cooperative di arrivare alla ricapitalizzazione.

Parisi, dal canto suo, ha spiegato la ragione per cui si è dato vita al nucleo fondante della Banca di credito cooperativo: «Siamo convinti che una partecipazione diretta dei soci - ha detto - determinerà da parte della banca, di questo tipo di banca un rapporto più diretto con i clienti, anche con le imprese, ed un maggiore interessamento ai problemi del territorio». Gaetano Mancini presidente di Confcooperative ha auspicato, a sostegno del comparto cooperativistico, che le centrali cooperative «che oggi sono cinque - ha rilevato - davvero troppe» possano seguire un percorso che le conduca alla creazione di una unica organizzazione che potrebbe diventare un interlocutore forte ed autorevole nei confronti dei governi a tutela di un comparto che oggi rappresenta il 7% del Pil nazionale con un fatturato di 100 miliardi di euro ed una crescita dell'occupazione, negli ultimi 4 anni del 22%.

Il presidente di Legacoop Elio Sanfilippo si è soffermato sulla necessità di parte delle cooperative di fare il salto di qualità che le metta nelle condizioni, favorendo i criteri della qualità e della produttività, di stare efficacemente sul mercato.

Sanfilippo ha anche ricordato che l'arrivo in Sicilia delle grandi banche del nord non ha corrisposto, per le piccole e medie imprese, ad un miglioramento della situazione relativa all'accesso al credito.

Silvana Strano dell'AGCI ha sottolineato l'importanza per le cooperative di presentarsi sul mercato con le caratteristiche e le capacità richieste a tutte le altre imprese mentre il presidente dell'Unci, Pasquale Amico, ha criticato quella che ha definito la chiusura della stagione della concertazione e la complessiva disattenzione del governo regionale nei confronti della cooperazione e di alcuni comparti particolari come la pesca che pure in Sicilia ha un peso notevolissimo.

Il presidente di Unicoop Coppolino, infine, ha rilevato il valore del sistema cooperativistico, che attraverso il ruolo ed il peso dei soci offre a questo tipo di imprese un volto umano e di partecipazione interna ai destini dell'azienda che molte altre piccole e medie imprese sconoscono. «Le coop però - ha detto Coppolino - non devono cedere a tentazioni e spinte di tipo capitalistico».



## Convegno a Caltagirone/2

# Carullo: «L'Ircac a Catania per sostenere le coop»

D. P.

«L'Ircac rappresenta uno dei pochi strumenti rimasti alla Regione Siciliana (dopo la dismissione delle quote societarie nei principali istituti di credito) per attuare una efficace politica creditizia e svolgere un ruolo in questo settore fondamentale per il consolidamento ed il rilancio dell'economia regionale.

Ipotizzare che si possa pensare ad una efficace politica di sviluppo senza poter dire la propria in materia di credito è miope e poco avvertito. Per questa ragione credo che occorra attribuire ad un istituto quale l'Ircac importanza e ruolo non solo per il settore nei confronti del quale oggi è in grado di interagire ma anche per le sicure potenzialità di cui dispone». È quanto ha sostenuto il presidente dell'Ircac Antonio Carullo in apertura del suo intervento al convegno di Caltagirone. «L'Ircac - ha sostenuto - funziona bene e può costituire un importante esempio di buona prassi, esportabile per altre e ancor più significative esperienze creditizie. La ripresa dell'attività dell'Istituto, infatti, ha dato nuova linfa ad un settore importante qual è quello della cooperazione che in Sicilia ha fatto registrare percentuali di crescita più alte rispetto al panorama nazionale».

La crescita ha interessato anche l'Ircac che, in meno di due anni dall'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione ha deliberato 180 richieste di finanziamento, fra credito diretto ed indiretto, per un ammontare di quasi 30 milioni di euro.

Carullo ha fornito anche dati interessanti riguardanti il settore

perative attive ed è la provincia di Catania la prima in Sicilia - e la terza in tutta Italia - con 2.413 cooperative registrate.

L'Ircac ha approvato oltre mille delibere di finanziamento a cooperative di questi territori per una cifra complessiva di più di 315 milioni di euro (oltre 600 miliardi delle vecchie lire) fra finanziamenti diretti ed indiretti,



Sopra, il presidente dell'Ircac, Antonio Carullo durante la relazione e intervistato dai giornalisti; nella pagina a fronte, uno scorcio del pubblico

cooperativo in Italia ed in Sicilia e gli interventi dell'Istituto nel territorio etneo, l'area che riceverà sicuramente nuova linfa dall'apertura dello Sportello decen-

trato a Catania.

In tutta Italia sono attive oltre 70 mila cooperative. La Sicilia è la seconda regione italiana (dopo la Lombardia) con le sue 9.207 coo-

contribuendo in maniera significativa alla crescita del comparto cooperativo ma anche allo sviluppo sociale dei territori.

L'apertura dello Sportello di

Catania è dell'ottobre 2005. In poco meno di tre mesi di attività- lo Sportello funziona tutti i martedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00 presso la sede della camera di Commercio in via Cappuccini 2- sono stati ricevuti decine di utenti che hanno chiesto informazioni e chiarimenti sono state presentate già 9 istanze di finanziamento. Carullo si è anche soffermato sulle nuove leggi approvate dall'Ars nello scorso dicembre (la 19/05 e la 20/05) che confermano l'attenzione che il governo ed il parlamento regionale riservano all'Istituto. Le due leggi seguono di un anno l'approvazione della legge 17/2004 che ha previsto la riforma dello Statuto dell'Ircac affidando all'Istituto una importante missione: favorire lo sviluppo della cooperazione siciliana in ambito euromediterraneo, in una logica di internazionalizzazione delle imprese. Con le nuove norme- ha fatto rilevare il Presidente dell'Ircac - l'Istituto acquisisce una maggiore

presenza ed autorevolezza nell'economia siciliana e nel processo di crescita imprenditoriale e sociale dell'isola.

Un accenno non secondario Carullo ha riservato alla possibilità da parte dell'Ircac di interve-

nire- attraverso la legge regionale n. 36/91 - alla ricapitalizzazione delle imprese cooperative.

L'intervento finanziario dell'Ircac, insieme ai prestiti partecipativi previsti dalla più recente normativa prima, può rappresentare un

ottimo incentivo per le cooperative siciliane - tradizionalmente sottocapitalizzate- per evitare il rischio che l'introduzione dei parametri previsti da "Basilea 2" determini gravi difficoltà per l'accesso al credito.



*Il presidente della Provincia regionale di Catania, Raffaele Lombardo*

**Il Presidente della Provincia regionale di Catania Raffaele Lombardo ha fatto avere al presidente dell'Ircac Antonio Carullo un messaggio:**

**«Un coincidente impegno istituzionale non mi consente di partecipare al convegno "Cooperazione e credito, volano per lo sviluppo economico della Sicilia. Nuove prospettive dall'apertura dello sportello Ircac a Catania".**

**«Auguro ogni successo all'iniziativa».**

## DATI CATANIA E PROVINCIA

### Delibere ed importi

Nel territorio di Catania e provincia l'Ircac è intervenuta in questi anni finanziando un totale di 666 richieste fra crediti di esercizio, crediti a medio termine, contributo interessi e leasing agevolato. Sono state approvate, come si evince dalla tabella:

|                                              |                                     |                                 |
|----------------------------------------------|-------------------------------------|---------------------------------|
| <b>Credito di esercizio<br/>nuovo Cda</b>    | <b>143 delibere<br/>12 delibere</b> | <b>10.957.366<br/>853.886</b>   |
| <b>Credito a medio termine<br/>nuovo Cda</b> | <b>191 delibere<br/>2 delibere</b>  | <b>75.430.799<br/>2.020.410</b> |
| <b>Fondo perduto</b>                         | <b>52 delibere</b>                  | <b>10.340.521</b>               |
| <b>Contributo interessi<br/>Nuovo Cda</b>    | <b>248 delibere<br/>1 delibera</b>  | <b>42.826.746<br/>20.000</b>    |
| <b>Leasing<br/>Nuovo Cda</b>                 | <b>14 delibere<br/>5 delibere</b>   | <b>1.165.191<br/>219.267</b>    |

## La legge 20 del 2005

# Competitività dell'Ircac ecco le nuove norme

Ro. Ca.

**I**n poco più di un anno il Governo ed il Parlamento regionale hanno approvato ben tre leggi che intervengono ampliando e rafforzando competenze e poteri dell'Ircac. La legge regionale n. 17/2004 stabilisce, tra l'altro le norme per l'internazionalizzazione delle imprese cooperative. Alla legge è seguito l'adeguamento dello statuto dell'Ircac che oggi prevede, appunto, che l'Istituto possa intervenire per favorire l'attività delle cooperative che operano soprattutto nell'ambito dell'euromediterraneo. La legge 17 prevede per l'Ircac la possibilità di partecipare ai cosiddetti fondi chiusi e di concedere finanziamenti alle cooperative che operano nel settore della sericoltura ortofrutticola.

La legge regionale n. 19/05, approvata nel dicembre scorso, destina 6 milioni di euro al fondo a gestione separata dell'Ircac per destinarli alle cantine sociali in forma cooperativa, consentendo, di fatto, all'Istituto di tornare ad operare nei confronti del settore primario. Nello stesso mese di dicembre 2005 è stata approvata anche la legge 20 sulla competitività delle imprese siciliane i cui articoli 22, 23, 24, 25, 26, 27 e 28 interessano la cooperazione e l'Ircac. Ecco il contenuto di questi articoli:

## Art.22 – “Aiuti alle imprese cooperative escluse quelle operanti nel settore agricolo e della pesca”.

Prevede la concessione da parte dell'IRCAC di finanziamenti e contributi in conto interessi su finanziamenti bancari e sulle operazioni di leasing, nel rispetto delle condizioni previste dal Regolamento CE n. 70/2001, in favore delle micro, piccole e medie imprese cooperative operanti nel settore industriale, commerciale, artigianale, del turismo e dei servizi.

Gli interventi agevolabili riguardano gli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali. I costi ammissibili sono quelli relativi all'investimento in terreni, edifici, macchinari, impianti ed i costi d'acquisizione della tecnologia. Sono, inoltre, agevolabili l'acquisizione di servizi di consulenza non connessi alle normali spese di funzionamento dell'azienda e la partecipazione a fiere ed esposizioni.

## Art. 23 - “Aiuti alle imprese cooperative attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli”.

Prevede la concessione da parte dell'IRCAC di finanziamenti e contributi in conto interessi su finanziamenti bancari e sulle operazioni di leasing, nel rispetto delle condizioni previste dal Regolamento CE n. 1/2004, in favore delle micro, piccole e medie imprese cooperative attive nel campo della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Gli aiuti, tra quelli previsti dal superiore regolamento, che possono essere concessi alle cooperative agricole sono i seguenti:

- 1 Aiuti agli investimenti in aziende agricole finalizzati ad almeno uno dei seguenti obiettivi:
- riduzione dei costi di produzione;
- miglioramento e riconversione della produzione;
- miglioramento della qualità;
- tutela e miglioramento dell'ambiente naturale, delle condizioni di igiene e del benessere degli animali;
- promozione della diversificazione delle attività agricole.

1 Aiuti per investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ad aziende che rispondano ai criteri dell'art. 26, paragrafo 1, del Regolamento CE n. 1257/1999;

1 Aiuti per incoraggiare la produzione e la commercializzazione di prodotti agricoli di qualità (ricerche di mercato, ideazione e progettazione del prodotto, introduzione e certificazione di sistemi di qualità, ed altri);

1 Aiuti alle imprese che operano nel settore zootecnico per investimenti relativi all'adozione e tenuta dei libri genealogici, per test di determinazione della qualità genetica, centri per la riproduzione animale e per l'introduzione di metodi innovativi in materia di riproduzione animale;

1 Altri aiuti che soddisfano le condizioni di specifici regolamenti comunitari.

## Art.24 – “Aiuti alle imprese cooperative attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca”.

Prevede la concessione da parte dell'IRCAC di

finanziamenti e contributi in conto interessi su finanziamenti bancari e sulle operazioni di leasing, nel rispetto delle condizioni previste dal Regolamento CE n. 1595/2004, in favore delle micro, piccole e medie imprese cooperative attive nel campo della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca; Gli aiuti, tra quelli previsti dal superiore regolamento, che possono essere concessi alle cooperative operanti nel settore della pesca sono aiuti per gli investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e nell'acquacoltura.

## Art.25 - “Modifiche all'art. 67 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4”.

Prevede alcune modifiche che migliorano le condizioni per l'assegnazione all'IRCAC di beni immobili appartenenti a cooperative sottoposte a procedure esecutive o in liquidazione.

## Art.26 - “Prestiti partecipativi in favore delle cooperative”.

Prevede che l'IRCAC, al fine di sostenere i programmi di sviluppo delle cooperative siciliane, possa concedere aiuti de minimis sotto forma di prestiti partecipativi per una durata massima di 8 anni compreso un periodo di preammortamento non superiore a 2 anni.

L'importo del finanziamento non può essere superiore a 500.000 euro e deve essere inferiore al capitale sociale già sottoscritto e versato dai soci. I beneficiari degli aiuti devono disporre già di un capitale sociale di importo non inferiore a quello minimo previsto per le società per azioni.

## Art.27 - “Prestiti partecipativi in favore di consorzi di cooperative”.

Prevede che l'IRCAC, al fine di favorire i processi di integrazione tra le imprese cooperative siciliane, possa concedere aiuti de minimis sotto forma di prestiti partecipativi per una durata massima di 8 anni compreso un periodo di preammortamento non superiore a 2 anni. L'importo del finanziamento non può essere superiore a 200.000 euro ogni 20 imprese aggregate e deve essere inferiore al capitale sociale già sottoscritto e versato dai soci. I beneficiari degli aiuti devono disporre già di un capitale sociale di importo non inferiore a quello minimo previsto per le società per azioni.

## Art.28 - “Disposizioni attuative”.

Prevede che l'Assessore per la Cooperazione e l'Assessore per l'Agricoltura, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, provvedano ad emanare le direttive per gli interventi di cui ai superiori articoli.

Unico da Roma in giù, aperto dal consorzio Sisifo

# Malati terminali, a Paternò il primo hospice

C. D.

Inaugurato a Paternò il primo hospice territoriale della Sicilia. È una struttura di ricovero per malati terminali che non ha precedenti da Roma in giù. Oltre 10.000 pazienti oncologici assistiti a domicilio negli ultimi sei anni, più di trecento quelli attualmente assistiti ogni giorno: sono i numeri che parlano per il Consorzio Sisifo, aderente alla Legacoop Sicilia, e le cooperative ("La città del Sole", "Luigi Sturzo", "Prevenzione è Salute" e "Servizi Sociosanitari srl") che lo scorso 21 gennaio a Paternò hanno inaugurato la Domus "Sant'Angela Merici", il primo hospice territoriale siciliano, il più grande con i suoi venti posti letto, l'unico di questo genere realizzato da Roma in giù da privati che operano no-profit nel settore socio-sanitario. È il presidente del Consorzio, Dr. Salvo Calì, a snocciolare le cifre di fronte alle tante, quasi duecento, persone intervenute all'inaugurazione: «A sei anni dai primi stanziamenti alle regioni per la realizzazione di una rete di hospice per malati terminali, in Sicilia abbiamo solo una ventina di posti letto, solo ospedalieri, il 10% dell'obiettivo minimo che si è prefissata la stessa Regione Sicilia, e nella provincia di Catania ancora nessuno, a fronte di una necessità di almeno 55».

L'hospice di Paternò, che si articola su quattro piani di una ex scuola della Compagnia di Sant'Orsola, la cui direttrice provinciale, Anna Zappalà, si è detta orgogliosa di questa nuova attività a favore di chi soffre, ospita venti camere singole, ambulatori per la prevenzione, una sala conferenze o per attività ricreative, cucina, sala da pranzo, soggiorni e altri spazi per vivere nella maniera più serena e dignitosa possibile una fase così difficile e drammatica della propria vita. È stata realizzata in soli 18 mesi, con uno sforzo finanziario del movimento cooperativo e dell'associazionismo «esempio - dicono i deputati regionali Lino Lenza e Gianni Villari, di come le cooperative che operano nel settore sociosanitario possano fare la loro parte anche laddove dovrebbe intervenire direttamente l'istituzione».

Il presidente della Legacoop Elio Sanfilippo si è detto orgoglioso di come la cooperazione sociale in Sicilia dimostri di non essere assistita, ma

rio. «È ovvio - dice Antonio Scavone, direttore generale della AUSL 3 - che non si può che restare ammirati di fronte a una struttura del genere, realizzata al di fuori dei piani e dei finanziamenti regionali, e non si può che impegnarsi a fare tutto il possibile affinché rientri subito tra le strutture convenzionate». L'hospice, infatti, deve attendere una trafila burocratica per poter operare in regime di convenzione con il SSN, «ma - aggiunge Carlo Romano, presidente della Lega Tumori di Catania - noi inizieremo subito l'attività ambu-



Il convegno di presentazione svoltosi a Paternò

di saper investire, anche con la partecipazione del consorzio 45 del movimento cooperativo nazionale che ormai in Sicilia è un punto di riferimento certo e importante per le nostre cooperative.

Un plauso anche dal presidente dell'Ircac Antonio Carullo, presente all'inaugurazione che si è detto estremamente compiaciuto per la qualità espressa dalla nuova struttura, certamente utile in quella parte del territorio siciliano.

«È una realizzazione - sottolinea il Prof. Francesco Schittulli, presidente nazionale della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - che deve essere da esempio per tutti. E l'unione tra le cooperative sociali e la Lega, che ha prodotto questo bel risultato, dovrebbe essere esportata nel resto d'Italia». Adesso tocca alla politica, e alla burocrazia, perché la struttura deve poter rientrare nel piano di rimodulazione della rete ospedaliera che aveva già assegnato alla provincia di Catania solo una ventina di posti letto ospedalieri sui 55 previsti dal piano sanita-

torio con i servizi di prevenzione in cui metteremo tutta la competenza del nostro personale, e del volontariato, estremamente qualificato, in attesa di poter dare sollievo, dal dolore sia fisico che psicologico, ai malati terminali che non hanno possibilità di adeguata assistenza presso le famiglie».

L'hospice di Paternò è infatti specializzato, con la sua équipe medica e sociopsicologica, nelle cure palliative, ovvero nella terapia del dolore, e in quelle pratiche che assumono rilievo quando ormai ogni terapia atta alla guarigione si rivela inutile.

L'hospice vuole essere un ambiente confortevole e familiare, diverso per arredi, possibilità di ospitalità e ritmi giornalieri dall'ambiente ospedaliero, dove si allontana la sofferenza e dove sacro è il rispetto per la vita che resta da vivere, fosse un minuto o un anno. L'augurio che possa servire presto al suo scopo è stato infine fatto dall'Assessore Regionale alla Famiglia Raffaele Stancanelli.



## Novità per le cooperative

# Se non c'è più la “mutualità prevalente”

Ciro Di Vuolo\*

**T**ra le novità maggiormente significative introdotte dalla recente riforma del diritto societario è da sottolineare quella relativa al nuovo art. 2512 del c.c. che disciplina le “cooperative a mutualità prevalente”, introducendo chiaramente una distinzione fra queste, alle quali sono riservate le agevolazioni fiscali disposte dalla legge a favore della cooperazione, e le altre. Le cooperative a mutualità prevalente sono iscritte in un apposito albo (tenuto presso il Ministero delle attività produttive) presso il quale depositare i relativi bilanci.

Al successivo art. 2513 viene affidato il compito di individuare i criteri per la definizione della prevalenza e cioè:

i ricavi delle vendite dei beni e delle partecipazioni di servizi verso soci sono superiori al 50% del totale dei ricavi delle vendite e delle partecipazioni ai sensi dell'art. 2425 del c.c., comma 1°, voce A1;

il costo del lavoro dei soci è superiore al 50% del totale del costo del lavoro di cui all'art. 2425, comma 1°, voce B9;

il costo della produzione per servizi ricevuti dai soci, ovvero per beni conferiti dai soci è rispettivamente superiore al 50% del totale del costo dei servizi di cui all'art. 2425, comma 1°, voce B7, ovvero al costo delle merci, o delle materie prime, acquistate o conferite, di cui all'art. 2425, comma 1°, voce B6.

Il rispetto di tali requisiti dovrà essere documentato nella nota integrativa dagli amministratori e dai sindaci della cooperativa.

L'art. 2514 stabilisce, infine, i requisiti indispensabili che gli statuti delle cooperative a mutualità prevalente devono prevedere e cioè: il divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni fiscali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato; il divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi; il divieto di distribuire le riserve fra i soci cooperatori;

8 l'obbligo di devoluzione, in caso di sciogli-



In alto, *Ciro Di Vuolo, consigliere Ircac*; sopra, *è necessario effettuare un bilancio straordinario se cessa la mutualità prevalente*

cui all'art. 2513, ovvero quando modifichi le previsioni statutarie di cui all'art. 2514.

Gli amministratori della cooperativa che dovesse perdere il requisito della mutualità prevalente, devono redigere un apposito bilancio (da sottoporre alla verifica di una società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili) al fine determinare il valore effettivo dell'attivo patrimoniale da imputare alle riserve indivisibili, (da destinare, in caso di scioglimento, al fondo mutualistico). Tale bilancio, dovrà successivamente essere notificato entro sessanta giorni dalla sua approvazione al ministero delle Attività produttive.

Tale disciplina ha creato non pochi problemi di interpretazione; in particolare, ci si è chiesto quale debba essere la data di riferimento per la redazione del bilancio “straordinario” previsto dall'art. 2545 octies c.c. La prevalenza del mondo accademico ha, giustamente, differenziato la fattispecie di cui sopra a secondo se la perdita sia avvenuta per il venir meno dei requisiti di cui all'art. 2513 c.c. e/o di cui all'art. 2514 c.c..

Infatti, qualora la perdita della qualifica di cooperativa a mutualità prevalente si manifesti, ad esempio, per il venir meno della preminenza dell'attività con i soci, la cooperati-

mento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Puntualizzato, con quanto sopra, quali siano i punti cardine del concetto di prevalenza, è interessante analizzare cosa il legislatore ha previsto nel caso in cui la cooperativa perda i requisiti di mutualità prevalente.

La cooperativa, infatti, ai sensi dell'art. 2545 octies del c.c., perde la qualifica di mutualità prevalente quando, per due esercizi consecutivi, non rispetti la condizione di prevalenza, di

va per il primo esercizio rimane comunque a mutualità prevalente; soltanto se anche nell'esercizio successivo permangono non rispettati i parametri, essa si considererà, a decorrere dal medesimo secondo esercizio, cooperativa a mutualità non prevalente. Ragione per cui, l'organo amministrativo dovrà redigere il bilancio alla data di chiusura del secondo dei due esercizi in cui il presupposto è venuto meno ma facendo riferimento alla data di chiusura del primo dei predetti esercizi poiché ultimo giorno in cui quella cooperativa può essere considerata a mutualità prevalente. Per maggiore chiarezza



Bilancio chiuso al 31.12.2004 amministratori e revisori constatano, per il primo anno, facendone annotazione in nota integrativa, che la cooperativa non ha rispettato i requisiti di mutualità ai sensi dell'art. 2513. Bilancio chiuso al 31.12.2005, gli amministratori e revisori constatano e lo annotano in nota integrativa che, per il secondo anno consecutivo, la cooperativa non ha rispettato i requisiti di cui all'art. 2513.

In questa fattispecie, gli amministratori, avendo la cooperativa perso i requisiti di mutualità prevalente, devono redigere un bilancio "straordinario" ai sensi dell'art. 2545 octies c.c. prendendo, però come riferimento, i valori contabili esposti nel bilancio chiuso al 31.12.2004.

In questo caso, gli amministratori provvederanno ad effettuare un bilancio straordinario prendendo, come riferimento, i valori contabili esposti nel bilancio chiuso al 31.12.2004 e lo sottoporranno ad una società di revisione che dovrà esaminarlo senza rilievi.

L'obiettivo è quello di individuare, laddove esista, il maggior valore del patrimonio netto economico, relativo alle riserve indivisibili, rispetto a quello contabile risultante dal bilancio (es. al 31.12.2004) redatto secondo i criteri di un'azienda in funzionamento. Fatto ciò, la cooperativa potrà proseguire regolarmente la propria attività sociale senza devolvere alcunché ai fondi mutualistici, ma dovrà limitarsi (questa è l'impostazione maggiormente accreditata in dottrina) ad evidenziare nei bilanci successivi, in nota integrativa e/o nei conti d'ordine, la riserva indivisibile scaturita dal bilancio straordinario. Soltanto se gli amministratori della cooperativa provvederanno successivamente alla sua trasformazione o al suo scioglimento si avrà l'obbligo di devolvere quelle riserve indivisibili ai fondi mutualistici.

Altrettanto complessa è la fattispecie di perdita dei requisiti di mutualità per scelta e cioè a seguito della soppressione o modificazione delle clausole mutualistiche contenute nello statuto. Anche in questo caso la dottrina predominante è arrivata alla conclusione che il bilancio straordinario ai sensi dell'art. 2545 octies, comma 2, c.c., vada redatto con riferimento all'ultimo esercizio in cui era verificabile il requisito della prevalenza e che gli stessi soci possono altresì determinare il momento esatto da cui fare cessare la sussistenza dei requisiti. A titolo di esempio si supponga che i soci di una cooperativa si riuniscano il 28.02.2006 per deliberare le modifiche statutarie che ai sensi dell'art. 2514 c.c. comporti, per la cooperativa, la perdita del requisito di mutualità prevalente e che gli stessi individuino il dies e quo (1° Gennaio 2006) a partire dal quale la cooperativa ha

perso il requisito della prevalenza; in questo caso il bilancio straordinario sarà redatto con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio predente e cioè al 31.12.2005. Anche in questo caso valgono le considerazioni fatte precedentemente in relazione all'annotazione in nota integrativa e/o nei conti d'ordine, delle riserve indivisibili da destinare successivamente al fondo mutualistico.

Quanto sopra è frutto di valutazioni e considerazioni di accreditata dottrina che, come molto spesso capita innanzi a grandi riforme, indica la strada giusta da percorrere.

Alcuna indicazione invece, almeno a conoscenza di chi scrive, è stata data laddove la cooperativa pur avendo individuato e indicato in nota integrativa e/o tra i conti d'ordi-

ne le riserve indivisibili da destinare al fondo mutualistico, in sede di scioglimento, non si ritrovi iscritte in bilancio, in tutto o in parte, le riserve indivisibili perché utilizzate negli esercizi precedenti a copertura di perdite. Sembra scontato, a parere di chi scrive, rispondere che la cooperativa comunque dovrà riconoscere al Fondo mutualistico quelle riserve "cristallizzate" all'epoca della perdita della mutualità, ma ciò non significa che la cooperativa sotto l'aspetto finanziario sia più nelle condizioni di devolvere quanto dovuto. Poiché le soluzioni potrebbero essere diverse, mi limito ad auspicare, anche per tale problematica, l'intervento di autorevole dottrina.

*\* Consigliere di amministrazione dell'Ircac*

## LA CONVENZIONE-QUADRO IN FAVORE DEI DISABILI

### Occupazione: importante novità

**P**resso Legacoop si è svolta la conferenza stampa di presentazione della Convenzione Quadro, approvata lo scorso 29 dicembre dalla Commissione Regionale per l'impiego, per l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati. Giuseppe Giansiracusa, coordinatore provinciale Legacoop, in apertura dei lavori ha sottolineato l'importanza della Convenzione Quadro che «rappresenta un importante strumento per l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e offre ai datori di lavoro, l'opportunità di assolvere all'obbligo di legge per l'impiego dei disabili, attraverso l'esternalizzazione di servizi e commesse alle cooperative sociali di tipo b», composte in prevalenza da soggetti svantaggiati. Salvatore Falletta, presidente del consorzio "Il lavoro solidale", che ha promosso e seguito il percorso dell'approvazione della Convenzione Quadro, ha ribadito che «inizia una collaborazione finalizzata a far incontrare la cooperazione sociale con le aziende private e a far cogliere loro le opportunità di carattere sociale ed economico a tutto vantaggio dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e disabili». Nunzio Russo, vice presidente del Consorzio ed esperto giurista delle tematiche sociali, ha espresso soddisfazione per l'approvazione della Convenzione Quadro ritenendola la novità più significativa negli ultimi dieci anni per il percorso di inclusione sociale.

Hanno partecipato all'incontro oltre a Mario Greco, direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, i rappresentanti delle Associazioni Datoriali che con Legacoop hanno sottoscritto un accordo applicativo della Convenzione Quadro: Giuseppe Scuderi Presidente Apindustrie, Leone La Ferla vice presidente Confindustria e Carlo Romano Vice Presidente Confcommercio.

I rappresentanti del mondo imprenditoriale hanno richiamato nei loro interventi l'importanza della Convenzione per le imprese associate e per il mondo del sociale.

I lavori sono stati conclusi dal presidente regionale dell'Associazione Servizi Legacoop, Filippo Parrino, che ha espresso la necessità di un'attenzione e di un impegno da parte di Legacoop in Sicilia per l'applicazione della Convenzione al fine di ottimizzarne i risultati.

## “Sesto Continente” a Messina

# Dalla Confcooperative proposte per la maricoltura

Se. Cam.

«Il futuro del settore della pesca in Sicilia è legato innanzitutto alla salvaguardia dell'ecosistema marino e ad un corretto e razionale utilizzo delle risorse ittiche. Raggiungere questo obiettivo sarà possibile anche grazie alla creazione di Oasi Riproduttive e allo sviluppo della maricoltura avviando la sperimentazione dell'allevamento di nuove specie». Lo ha detto il presidente di Confcooperative Sicilia Gaetano Mancini concludendo i lavori di un seminario di studi su questo tema, che si è svolto a Messina, il cui territorio è estremamente interessato alle prospettive di sviluppo di questo settore. Il seminario, dal titolo “Sesto Continente”, è stato organizzato dalla Confcooperative

Federcoopescas nell'ambito dell'accordo di programma stipulato dall'associazione cooperativa con la Regione Siciliana e si è svolto a Messina il 28 gennaio scorso.

La marineria della provincia di Messina, forte di oltre duecento imbarcazioni da pesca, con un numero di addetti che varia a seconda delle tipologie di pesca e dai periodi dell'anno dalle 450 alle 800 unità, vede una presenza molto importante del mondo della cooperazione: infatti circa il 75% delle imbarcazioni è organizzato in cooperativa. Le cooperative della pesca in provincia di Messina producono fatturati medi ciascuna di circa 150.000 Euro, con punte di 450.000 euro per le cooperative che praticano pesca ai grossi pelagici. Il settore della pesca include non solo la cattura

in mare ma anche gli impianti di maricoltura gestiti in cooperativa che producono annualmente circa 400 tonnellate di pesce che viene commercializzato soprattutto attraverso la grande distribuzione organizzata.

Il futuro della maricoltura, dunque, è di grandissima importanza per la cooperazione, anche in considerazione della necessità di rispettare i periodi di fermo. Ad oggi la maggiore redditività degli impianti di maricoltura è costituita dall'allevamento di spigole ed orate.

Oggi è necessario andare alla sperimentazione dell'allevamento di nuove specie per proporre al mercato un'offerta differenziata.

La Confcooperative Federcoopescas, nell'ambito dell'accordo di programma con la Regione Siciliana ha avviato un programma di ricerca e sperimentazione con questo obiettivo.

La giornata di studi che si è svolta a Messina - i cui lavori sono stati aperti dal presidente di Confcooperative Messina Adolfo Landi e conclusi dal vicepresidente nazionale dell'organizzazione Gaetano Mancini - sono stati presentati gli studi curati dal Dipartimento di Biologia Animale ed Ecologia Marina dell'Università di Messina e dai Dipartimenti di Sanità Pubblica Veterinaria dell'Università di Messina sulle prospettive di sviluppo della maricoltura in Sicilia.

IL PRESIDENTE CARULLO HA TAGLIATO IL NASTRO

## Nasce Habana Café, nuovo “snack” di Caltagirone

inaugurato a Caltagirone “HABANA CAFÉ”, un grazioso originale Snack Drink, verso il quale si registra già un favorevole accoglimento da parte dei giovani calatini.

L'iniziativa è di quattro intraprendenti: Francesco Alparone, Douglas Mauro, Enrico Lampasona e Salvatore Sgarlata, che costituiti in Cooperativa, hanno dato vita al “Word Service”.

Presente alla manifestazione del 27 gennaio scorso, insieme a molti altri ospiti, anche il presidente dell'Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione Antonio Carullo, che ha voluto così testimoniare il suo particolare interesse verso iniziative come questa che aprono la strada ai giovani verso il mondo della cooperazione.

L'attività dell'impresa, la cui ampiezza supera il semplice campo della degustazione, nel progetto dei protagonisti intende, attraverso l'intrattenimento, avvicinare i giovani alla cultura Latino - Americana.

Infatti i prodotti utilizzati vengono importati direttamente dai Villaggi Messicani, affinché attraverso i “sapori”, si conoscano la cultura e le tradizioni di quei luoghi.

Ma non è tutto, a questo viaggio di andata corrisponde un viaggio di ritorno, costituito dalla tradizione ceramistica di Caltagirone, già presente con una Mostra Permanente a Santo Domingo, che si intende sviluppare con un rapporto di interscambi. Una iniziativa come si vede, che superando l'angusto limite del locale vuole proiettarsi verso rapporti culturali e imprenditoriali di ampio respiro.

A. Gr.



L'inaugurazione a Caltagirone

## La cooperativa C.o.t. di Palermo

# Mense e pasti, dal cibo lo sviluppo

Cinzia Bertolami

**D**agli ospedali alle università, dalle scuole dell'obbligo ai poli industriali dell'isola: ovunque c'è una mensa c'è la leadership della C.o.t., società al vertice del settore della produzione di pasti e gestione refettori da circa quindici anni.

La cooperativa nasce nel '91, con un fatturato iniziale di poco più di un miliardo di lire. Ma presto inizia la sua escalation che la porterà, già dall'anno della sua fondazione, a partecipare alla costituzione della C.f.i. Ristorazione, società a responsabilità limitata, conferendo il cinquanta per cento del capitale e l'intero staff dirigenziale ed operativo. Nel giro di poco tempo, l'altro cinquanta per cento della società, costituito da capitale privato, viene assorbito interamente dalla C.o.t. che, detenendo l'intero cento per cento del capitale della C.f.i., ne diventa di fatto la proprietaria. Oggi la C.o.t., con sede in Via Filippo Pecoraino 27 a Palermo, articola le proprie attività soprattutto in due settori: la produzione di pasti veicolati e la gestione di mense ospedaliere, universitarie, scolastiche ed aziendali. La produzione di pasti veicolati avviene in due centri di cottura ubicati a Palermo e a Priolo Gargallo. Quest'ultimo, particolarmente all'avanguardia, è specializzato grazie ai più innovativi criteri tecnologici, e sta per ottenere la Certificazione ambientale Emas, che attesterà un'operatività nella produzione pasti nel rispetto dell'ambiente e delle norme antinquinamento europee. «Avremo l'orgoglio - dice il presidente della cooperativa Manuele Ribaldo - di essere la

prima azienda del settore in possesso di tale importantissima certificazione. E ciò - continua - a garanzia della serietà e del rispet-

to per il prossimo coi quali operiamo da ormai quindici anni». Un lungo periodo, che ha consolidato l'attività dell'azienda, che oggi produce pasti per le maggiori strutture sanitarie regionali, quali gli ospedali palermitani Civico, Cervello, Ingrassia, Casa del Sole, Aiuto Materno e Guadagna, l'intera A.u.s.l. 6, l'Ospedale di Sciacca, varie case di cura private, tra le quali le cliniche Macchiarella e Triolo Zanca; oltre agli ospedali di Mazara del Vallo, all'Umberto I di Enna ed al Vittorio Emanuele II di Castel-

vetrano. Idem riguardo la refezione scolastica, con forniture per i plessi dei comuni di Capaci, Carini, Bagheria, Leonforte, Solarino, Francofonte e Siracusa; per vari cantieri edili; per l'Aziende Area Industriale di Palermo; e le Aziende dell'indotto dell'area industriale di Priolo Gargallo.

«Uno dei nostri punti forti - afferma il presidente Ribaldo - è la gestione della mensa dell'Opera Universitaria di Palermo, dotata anche di una pizzeria e di un ristorante in grado di servire oltre tremila pasti giornalieri; e della mensa dell'Opera universitaria di Catania, in Via Oberdan e dell'Hotel Costa, che forniscono oltre millecinquecento pasti quotidiani». «Inoltre - continua - abbiamo una grande produttività anche nella mensa Enichem di Priolo, dove serviamo circa milletrecento pasti quotidiani; e nell'Ausl 4 di Nicosia, Leonforte e Piazza Armerina, dove offriamo anche cinquecento pasti dietetici giornalieri». Un settore su cui la C.o.t. vanta una notevole competenza e know-how è quello della progettazione e realizzazione "chiavi in mano" di centri di cottura. La società dispone, infatti, di un'equipe di tecnici, ingegneri e consulenti, che studiano, progettano e realizzano le migliori soluzioni rispetto le esigenze dei committenti.

Recentemente, la C.o.t. ha ottenuto dall'Ircac un finanziamento volto a coprire i costi di abbattimento degli interessi sul leasing per l'acquisto di attrezzature per la gestione dell'Ospedale di Enna; e grazie a continui investimenti ed innovazioni la società, il cui fatturato ha sfiorato nel 2005 i diciannove milioni di euro, è riuscita ad aumentare l'organico iniziale, pari a trenta unità, agli attuali quattrocentocinquanta impiegati, alcuni dei quali si occupano a tempo pieno della qualità e del controllo di tutte le procedure della produzione dei pasti, nonché della formazione del personale, attraverso la programmazione di corsi mirati secondo l'innovativo sistema "Haccp L 115".



Dall'alto, il presidente della C.O.T., Manuele Ribaldo e l'attività della cooperativa



## Inaugurato a Mascalucia (Ct)

# Per gli anziani il Girasole: un residence a 5 stelle

Ste. Man.

**U**n residence a 5 stelle per anziani nel territorio di Mascalucia, in provincia di Catania. Un luogo che riesce a coniugare con cura ed efficienza ospitalità ed assistenza. Costruito all'interno di un grande parco, il residence offre agli anziani ospitati camere dotate di ogni comfort, animazione e gite sociali, un servizio di ristorazione di alta qualità ma anche una eccellente assistenza medica ed infermieristica e la presenza di un dietologo, uno psicologo, un assistente sociale. Il residence per anziani "Il girasole", gestito dall'omonima cooperativa sociale, insomma, si inserisce a pieno titolo fra i centri di eccellenza della nostra isola. Ed è questa la caratteristica rilevata dal presidente dell'Ircac Antonio Carullo che ha partecipato, il 30 gennaio scorso, all'inaugurazione della struttura, presenti anche il sindaco di Mascalucia Salvo Maugeri, l'assessore provinciale Mimmo Calcagno (in rappresentanza del presidente della provincia di Catania Raffaele Lombardo), del direttore generale dell'ASL 3 Antonio Scalone e del deputato regionale Ottavio Garofalo.

Ospite dei molti presenti Salvatore Lanzafame che della cooperativa Il girasole è l'anima. Ad impartire la benedizione ai nuovi locali è stato

monsignor Alfio Torrisi.

Soddisfazione e compiacimento per la nascita della nuova struttura, che segna anche una ulteriore crescita della cooperativa Il girasole, sono stati espressi dal presidente dell'Ircac Carullo secondo il quale «i servizi offerti, la qualità dell'accoglienza, la bellezza dei luoghi dimostrano la grande professionalità di questa cooperativa che in pochi anni ha raggiunto risultati andati al di là di ogni più rosea previsione».

La cooperativa Il Girasole è stata infatti costituita soltanto nel 2003 e in questi due anni ha fatto registrare una serie di traguardi di grande rilievo, diventando punto di riferimento della cooperazione sociale nel territorio etneo.

Il direttore dell'Asl 3, Scalone, ha sottolineato



la qualità e la competenza dimostrata dalla cooperativa "Il Girasole" e ha auspicato che le strutture di settore si ispirino alla qualità e alla competenza di questa importante impresa.

Il sindaco Maugeri ha espresso soddisfazione per avere nel territorio del proprio comune questa struttura che ha definito «Un fiore all'occhiello» e ha espresso vivo plauso per l'attività della coop che - ha detto - «ha saputo mostrare in pochi anni qualità e competenza».

Apprezzamento è stato espresso anche dall'assessore Calcagno che ha sottolineato la necessità di «guardare con attenzione all'attività della coop», dall'on. Garofalo e dagli altri intervenuti.

La manifestazione si è conclusa con la benedizione della Madonna di Fatima, allocata nel parco all'interno di una suggestiva grotta in pietra lavica e con i ringraziamenti a tutti gli intervenuti da parte di Antonio Lanzafame a nome dell'intera cooperativa.

## Il recupero con sistemi di Arteterapia e Musicoterapia

# La coop “Il Canto di Los” per giovani in difficoltà

Salvatore Butera

**L**os era un fabbro che col suo canto guariva, leniva i dolori, consolava, ma anche creava. A questo mitologico personaggio, venuto fuori dalla fantasiosa penna di William Blake, e al suo canto miracoloso si ispira la cooperativa sociale che ha preso proprio il nome di “Il Canto di Los”. Nata nel 1997, la cooperativa, infatti, si occupa di aiutare giovani in difficoltà con l'aiuto dell'“arteterapia”. I suoi 13 soci sono quasi tutti professionisti specializzati arteterapeuti, cioè utilizzano la pittura, la musica, il teatro e la danza per condurre verso una vita normale giovani che hanno disturbi alla personalità, alcuni dei quali colpiti anche in maniera molto grave. Un percorso formativo realizzato insieme a un'équipe di psicologi, pedagogisti, educatori, neuropsichiatri infantili e assistenti sociali dell'Asl di Palermo.

Attualmente, infatti, l'impegno che più coinvolge la cooperativa è quello nel Centro Diurno per adolescenti che ha sede nell'ospedale Enrico Albanese di Palermo.

In questa struttura, in collaborazione con gli operatori dell'Asl 6, la “Il Canto di Los” accoglie ogni pomeriggio, dalle 15 in poi, un gruppo di ragazzi provenienti da tutti i quartieri del capoluogo. Con loro svolgono una serie di laboratori che riguardano appunto l'arte e le discipline già citate oltre a un laboratorio di cucina che prevede anche la preparazione della merenda. I ragazzi, dai 12 ai 18 anni, ogni giorno vengono accompagnati da un pulmino che recentemente è stato donato al Centro grazie al contributo della



Presidenza della Regione e a quello, altrettanto fondamentale, dell'Inner Wheel Club palermitano, presieduto da Sabrina Di Pasquali, che ha raccolto i fondi organizzando una sfilata di moda. Il centro diurno, nato nel 1999 con l'ex legge 285 del 1997, è comunque ancora in una fase di sperimentazione e attende una forma definitiva di stabilizzazione e che possa essere finanziato sia

dalle istituzioni politiche (il Comune di Palermo è l'ente maggiormente coinvolto) che da quelle sanitarie (con l'insostituibile apporto dell'Asl).

Le attività della cooperativa “Il Canto di Los”, che attualmente è presieduta da Patrizia Giancontieri, con Giuseppe Cangialosi come vicepresidente, non si limitano al Centro Diurno, ma si estendono anche al di fuori: un impegno

continuo è, per esempio, dedicato alle scuole.

In particolare, si cerca di bloccare il fenomeno della dispersione scolastica che colpisce la città in maniera ancora troppo preoccupante.

Si tratta di ragazzi che non frequentando la scuola dell'obbligo hanno maggiori probabilità di finire in circoli viziosi di devianza e di criminalità. Alcuni progetti della cooperativa hanno anche coinvolto la provincia palermitana, con interventi in vari Comuni, in particolare attraverso laboratori teatrali svolti in diversi centri di aggregazione giovanili.

Alla fine, quindi, sono sempre i giovani, la loro crescita e la loro educazione, al centro delle cure dei soci di “Il Canto di Los”, che si pone come obiettivo quello di aiutare gli adolescenti a vivere una vita sana. Lo scorso ottobre, insieme con la coop Mosaico, ha avviato una scuola di musicoterapia, patrocinata dalla Confiam (Confederazione nazionale delle scuole di musicoterapia), dal Conservatorio di musica “Vincenzo Bellini” del capoluogo e dalla cattedra di Riabilitazione psichiatrica dell'Università di Palermo. È una scuola di formazione triennale che prevede corsi ogni 15 giorni svolti durante week-end intensivi. Sono già aperte, fra l'altro, le iscrizioni per il prossimo anno, il costo è di 1.600 euro all'anno.



In alto il presidente della cooperativa Patrizia Giancontieri e il vice Giuseppe Cangialosi. Sopra, i soci durante una riunione

## Delibere di finanziamento approvate dal CdA Ircac dal 29 aprile 2004 al 1° febbraio 2006

### **Credito di esercizio**

|                                                                            |            |
|----------------------------------------------------------------------------|------------|
| Labor Casteldaccia ( Pa)                                                   | 50.000,00  |
| Primavera di Geraci Siculo (Pa)                                            | 90.000,00  |
| Pagilo agency travel di                                                    | 20.000,00  |
| Genesis di Palermo                                                         | 15.000,00  |
| Sanitaria delfino di Raffadali (Ag)                                        | 15.000,00  |
| G.B.C. System (Pa)                                                         | 50.000,00  |
| Ristorcoop (Ct)                                                            | 20.000,00  |
| Primavera Geraci Siculo (Pa)                                               | 20.000,00  |
| Margherita (Pa)                                                            | 15.000,00  |
| Millenium di Tremestieri Etneo (CT)                                        | 10.000,00  |
| C.C.G. di Palermo                                                          | 20.000,00  |
| Spazio bambini di Catania                                                  | 250.000,00 |
| Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)                               | 20.000,00  |
| Antheo di Palermo                                                          | 35.000,00  |
| Schizzi sonori di Catania                                                  | 10.000,00  |
| Sud System di Bagheria (Pa)                                                | 20.000,00  |
| Il Girasole di Catania                                                     | 15.000,00  |
| Arem di Marsala (Tp)                                                       | 20.000,00  |
| Maraplast di Palermo                                                       | 20.558,00  |
| Teseo di Bagheria (Pa)                                                     | 15.000,00  |
| L'Airone di Palermo                                                        | 20.650,00  |
| Sciucià di Marsala (Tp)                                                    | 75.000,00  |
| Copros di Caltagirone (Ct)                                                 | 150.000,00 |
| Es.ei. Di Caltagirone (Ct)                                                 | 20.000,00  |
| Cea di Alcamo (Tp)                                                         | 200.000,00 |
| Akkademia di Palermo                                                       | 20.658,00  |
| Sport Media Entertainment di Palermo                                       | 40.000,00  |
| Omnia Trasport di Agrigento                                                | 120.000,00 |
| Se.Com. di Bagheria (Pa)                                                   | 50.000,00  |
| Capinera di Acireale (Ct)                                                  | 20.000,00  |
| Il Foglio di Palermo                                                       | 5.000,00   |
| Piccolo Teatro di Catania                                                  | 25.000,00  |
| Italian Style di Giarre (Ct)                                               | 20.658,00  |
| Bios di Catania                                                            | 15.000,00  |
| Nuova Editoria di Enna                                                     | 20.000,00  |
| Alfa Car rental di Palermo                                                 | 20.648,00  |
| Infor.House di Palermo                                                     | 40.000,00  |
| Saturno di Cefalù (Pa)                                                     | 20.000,00  |
| Rinascita di Partinico (Pa)                                                | 62.500,00  |
| Nuovi orizzonti di Pantelleria                                             | 20.500,00  |
| A Giarra di Palermo                                                        | 15.000,00  |
| AIS di Palermo                                                             | 15.000,00  |
| 4 M di Terme Vigliatore (Me)                                               | 20.658,00  |
| Arredi capizzi di Patti (Me)                                               | 20.000,00  |
| Pipe Resin di Carini (Pa)                                                  | 150.000,00 |
| Massimo Giumento Services and school of enterprise di Termini Imerese (Pa) | 10.000,00  |
| Geo agriturismo di S. Cataldo (CI)                                         | 15.000,00  |
| CIFI di Gangi (Pa)                                                         | 40.000,00  |
| An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)                                      | 20.000,00  |
| Piatto In di Palermo                                                       | 15.000,00  |
| Eurokon di Palermo                                                         | 20.000,00  |
| Iside di Carini (Pa)                                                       | 20.658,00  |
| Santa caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)                                   | 20.000,00  |

|                                            |                     |
|--------------------------------------------|---------------------|
| Rivcerpharm di Marsala (Tp)                | 150.000,00          |
| Coretur di Cinisi                          | 250.000,00          |
| Sikelia Service di Cinisi (Pa)             | 20.000,00           |
| La Famiglia solidale di Palermo            | 20.000,00           |
| C.I.T.I.G. di Palermo                      | 20.000,00           |
| Atlantis di Monreale (Pa)                  | 10.000,00           |
| Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct) | 258.228,45          |
| Sviluppo solidale di Palermo               | 20.000,00           |
| Consorzio Comunità Nuova di Palermo        | 10.000,00           |
| Arcobaleno di Sciacca (Ag)                 | 120.000,00          |
| Bonagrazia di Giardinello (Pa)             | 20.658,00           |
| Centro Servizi di Palermo                  | 15.000,00           |
| Ediweb di Palermo                          | 10.000,00           |
| Eko Music di Siracusa                      | 15.000,00           |
| Etabeta di Palermo                         | 100.000,00          |
| Hobelix libreria editrice di Messina       | 110.000,00          |
| Il Garraffo di Palermo                     | 75.000,00           |
| La Fiera del vino di Palermo               | 10.000,00           |
| La provvidenza di Palermo                  | 10.000,00           |
| MTS Manutenzione trasporti di Messina      | 258.228,00          |
| Nuovi orizzonti di Ramacca                 | 20.000,00           |
| Sitec di Palermo                           | 15.000,00           |
| <b>Totale</b>                              | <b>3.434.622,00</b> |

### **Fondo Perduto**

|                   |           |
|-------------------|-----------|
| CGS Bagheria (Pa) | 14.259,86 |
|-------------------|-----------|

### **Medio termine**

#### **L.r. 12/63**

|                                           |                     |
|-------------------------------------------|---------------------|
| General costruzioni di Trapani            | 106.383,61          |
| Prometeo 2000 di Siracusa                 | 117.223,58          |
| Schizzi Sonori di Catania                 | 119.849,00          |
| Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag) | 470.774,79          |
| <b>Totale</b>                             | <b>4.608.850,98</b> |

#### **L.r. 36/91**

|                                |            |
|--------------------------------|------------|
| Azzurra di Gangi (Pa)          | 200.000,00 |
| Esmeralda di Palermo           | 244.251,95 |
| Sys planning sistem di Palermo | 175.000,00 |

#### **L.r. 37/78**

|                            |           |
|----------------------------|-----------|
| Juventus di Roccamena (Pa) | 48.702,87 |
| CGS Bagheria (Pa)          | 69.707,93 |

#### **L.r. 95/77 Cooperazione edilizia**

|                            |                      |
|----------------------------|----------------------|
| Florita di Marsala (Tp)    | 991.597,20           |
| Giustizia di Palermo       | 1.322.129,60         |
| MIPU di Acireale (Ct)      | 1.900.561,30         |
| Amico 6 di Caltanissetta   | 991.597,00           |
| La prima casa di Palermo   | 1.322.129,60         |
| Lady casa di Palermo       | 1.239.496,50         |
| Trinacria di Modica (Rg)   | 1.900.561,30         |
| Modica Alta di Modica (Rg) | 1.983.194,40         |
| Verde 86 di Leonforte (En) | 1.322.130,00         |
| <b>Totale</b>              | <b>12.973.396,90</b> |



|                                      |            |                                                   |                     |
|--------------------------------------|------------|---------------------------------------------------|---------------------|
| <b>Leasing agevolato</b>             |            |                                                   |                     |
| Te.Se.Os. di Messina                 | 91.868,36  | Conad sicilia di Modica (Rg)                      | 303.000,00          |
| El recreo di Misterbianco (Ct)       | 76.994,40  | Eurokon di Palermo                                | 31.970,00           |
| Levantino Service di Palermo         | 258.400,00 | Jonio Yachting di Siracusa                        | 105.177,26          |
| Centro servizi di Ragusa             | 135.000,00 | Grafica Saturnia di Siracusa                      | 403.353,00          |
| Sant'Antonio di Camporeale (Pa)      | 70.283,13  | CAPP di Patti (Me)                                | 90.015,65           |
| Vega di Casteltermini (Ag)           | 36.492,20  | A.V.L. di Villabate (Pa)                          | 30.165,66           |
| C.O.T. di Palermo                    | 178.960,32 | Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia             | 258.228,45          |
| Eco Recycle di Randazzo (Ct)         | 59.926,31  | Sviluppo solidale di Palermo                      | 20.000,00           |
| Ristorate di Altofonte (Pa)          | 53.924,89  | Consorzio Comunità Nuova di Palermo               | 10.000,00           |
| Verdegel di Acicastello (Ct)         | 23.776,20  | Eubios di Siracusa                                | 492.000,00          |
| Artemare di Termini Imerese (Pa)     | 42.500,00  | Nuovi orizzonti di Pantelleria                    | 34.452,00           |
| Sprint di Palermo                    | 37.773,45  | CO.SA.U. di Casteltermini                         | 141.300,00          |
| Coral di Carini (Pa)                 | 17.378,01  | CO.SA.U. di Casteltermini                         | 22.050,00           |
| Ipacem di Favara (Ag)                | 119.767,29 | Cipem di Palermo                                  | 93.500,00           |
| Monaco di Mezzo di Palermo           | 38.632,50  | Servizi Italia di Palermo                         | 221.212,50          |
| Azione Sociale di Messina            | 89.530,79  | <b>Totale</b>                                     | <b>6.162.600,00</b> |
| Servizi Petralia di Petralia S. (Pa) | 42.000,00  |                                                   |                     |
| Blumarina di Palermo                 | 25.573,70  | <b>Contributo interessi</b>                       |                     |
| Agriturist Club di Sciara (Pa)       | 25.913,48  | De. Ba. Di Bronte (ct)                            | 25.000,00           |
| Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)   | 11.314,79  | Eubios di Siracusa                                | 90.000,00           |
| Prometeo di Siracusa                 | 46.439,69  | Azione sociale di Messina                         | 300.000,00          |
| Levantino service di Palermo         | 44.200,00  | Blumarina di Palermo                              | 550.000,00          |
| CCG di Palermo                       | 32.708,00  | La città del sole di Catania                      | 200.000,00          |
| Jonio Yachting di Siracusa           | 164.153,14 | La famiglia solidale Palermo                      | 50.000,00           |
| CEA di Alcamo (Tp)                   | 15.810,00  | Saem di Passo Martino (Ct)                        | 80.000,00           |
| Gruppo Acca di Palermo               | 108.734,42 | Europa Costruzioni di Caltanissetta               | 400.000,00          |
| Nautica trappetese di Trappeto (Pa)  | 77.298,15  | Europa Costruzioni di Caltanissetta               | 900.000,00          |
| Sviluppo solidale di Palermo         | 180.000,00 | Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa) | 125.000,00          |
| CORAL DI Carini (Pa)                 | 30.777,09  | Monaco di mezzo di Palermo                        | 50.000,00           |
| Itaca di Siracusa                    | 45.159,60  | Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)                   | 92.962,24           |
| Sprint di Palermo                    | 16.856,87  | Benessere di Termini Imerese (Pa)                 | 190.000,00          |
| Ara di Giova di Pedara (Ct)          | 37.562,35  | Celi di Santa Ninfa (Tp)                          | 1.500.000,00        |
| C.C.G. di Palermo                    | 26.294,58  | Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo              | 350.000,00          |
| C.C.G. di Palermo                    | 17.595,00  | La Ginestra di Giarre (Ct)                        | 20.000,00           |
| Celi di Santa Ninfa (Tp)             | 137.304,00 | Sviluppo solidale di Palermo                      | 100.000,00          |
| Progetto Vita di Caltagirone (Ct)    | 21.007,75  | Eubios di Siracusa                                | 492.000,00          |
| Nuovi Orizzonti di Pantelleria       | 492.000,00 | Azione sociale di Caccamo (Pa)                    | 258.229,00          |
| Cosau di Casteltermini               | 163.350,00 | C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)       | 1.218.102,59        |
| Cipem di Palermo                     | 93.500,00  | In.form. house di Palermo                         | 35.000,00           |
| Servizi Italia di Palermo            | 221.212,50 | Sirca di Agrigento                                | 634.400,00          |
| Conad sicilia di Modica (Rg)         | 552.000,00 | <b>Totale</b>                                     | <b>7.560.693,24</b> |

## DOPO MESSINA E CATANIA

### A febbraio sportello Ircac ad Agrigento

**L'**Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, aprirà, entro il mese di febbraio 2006, uno Sportello informativo ad Agrigento dopo quelli di Messina e di Catania. È un ulteriore passo avanti nel programma di decentramento dell'attività dell'Istituto, che ha la propria sede a Palermo, con l'obiettivo di avvicinarsi alle cooperative ed evitare agli utenti lunghe e faticose trasferte necessarie a volte per chiedere informazioni e notizie o consegnare documenti.

Lo Sportello di Agrigento avrà sede presso la locale Camera di commercio in piazza Gallo e sarà aperto tutti i mercoledì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00.

La inaugurazione dello Sportello vedrà la partecipazione del presidente della camera di commercio Filippo Gandolfo, del presidente dell'Ircac Antonio Carullo e del consigliere di amministrazione dell'istituto Angelo Curmona, che si è adoperato per la definizione della convenzione con la camera di commercio. È stata la giunta camerale di Agrigento, guidata dal presidente Filippo Gandolfo, ad approvare la bozza di convenzione che ha quindi ricevuto il placet anche dal consiglio di amministrazione dell'Ircac. Dal prossimo mese di febbraio, dunque, lo Sportello sarà pienamente operativo e consentirà alle cooperative agrigentine di avere settimanalmente a disposizione un addetto dell'Ircac in grado di fornire informazioni di ogni genere.

«Il territorio di Agrigentino - sottolinea il presidente dell'Ircac Antonio Carullo - riveste per noi una grande importanza: nell'ultimo quinquennio si sono rivolte all'Istituto 26 cooperative. Siamo convinti che la platea di utenza possa allargarsi, e di molto, e che a questo possa contribuire in maniera significativa una maggiore vicinanza dell'Istituto alle cooperative. L'apertura dello sportello decentrato potrà concorrere, insieme ad altre iniziative di presenza sul territorio, ad offrire agli utenti la possibilità di conoscere meglio l'Ircac e gli incentivi offerti alle coop».

# Crediamo nella cooperazione.

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando da oltre quarant'anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E, con la nuova legge finanziaria, favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.



**ISTITUTO  
REGIONALE PER  
IL CREDITO ALLA COOPERAZIONE**

**Palermo - Via Ausonia, 83 - tel. 091.209111 - fax 091.209317**

**Messina - Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1  
Tel. 090.713697 - fax 090.713698**